

>>>> **campania felix**

Se Caldoro batte un colpo

>>>> **Antonio Ghirelli**

Sarebbe sbagliato credere, sulla scorta di una cronaca quotidiana sconvolta da catastrofi naturali ed artificiali giustificate in larga parte dall'incredibile fallimento delle amministrazioni di centro-sinistra, che la Campania manchi davvero di iniziative e di speranze. Forse l'iniziativa più promettente è legata ad una associazione, la Naplest, che sedici imprenditori locali hanno creato per impulso di Marilù Faraone Mennella, moglie dell'ex-presidente della Confindustria D'Amato, nell'area orientale della città.

Il progetto è di investire, in una zona vasta due milioni e mezzo di metri quadrati, oltre 2 miliardi di euro, il 95 per cento dei quali appartengono a privati, per creare qualcosa come 12 mila posti di lavoro attraverso la realizzazione di una serie di progetti. La scelta del perimetro è caduta sul quadrilatero tra Poggioreale, San Giovanni, Barra e Ponticelli, una zona tradizionalmente operaia, oggi devastata dalla crisi e dalla camorra, ma destinata secondo la signora Faraone Mennella a diventare "l'area della città con più alte qualità urbane". Alla bonifica del territorio parteciperà anche l'ENI con un'adeguata produzione di energia elettrica, mentre con le imprese già operanti sul territorio si mira ad un'intesa rispettosa dei diritti acquisiti.

Si punta in sostanza, come ha detto la leader regionale dell'UIL Anna Rea, ad un "new deal", a proposito del quale poco tempo fa il nuovo presidente della Regione Stefano Caldoro, socialista del PDL, ha preso contatto senza indugio con i dirigenti dei sindacati, CGIL compresa, garantendo la trasparenza e la correttezza delle scelte attraverso la creazione di un tavolo per lo sviluppo e la stabilità che offrirà alle parti sociali tutte le necessarie garanzie.

Naturalmente, per il riscatto della Campania, si guarda e si lavora anche ad altre prospettive: il turismo, la formazione, la ricerca, l'economia verde, l'innovazione, i rapporti con i paesi del Mediterraneo. Il comandante Ajello, presidente della Compagnia Armatori, ha delineato, a nome dei soci un disegno molto ambizioso per la trasformazione del molo

Beverello in un "meraviglioso porto turistico" con l'intensificazione del metrò del mare, una creazione di Ennio Cascetta, ex-assessore della giunta di centro-sinistra, che ha lavorato in modo esemplare (anche sulle altre infrastrutture e per la creazione di posti di lavoro) e che Caldoro farebbe bene, se lui ci sta, ad utilizzare, non nel suo interesse ma in quello della Regione.

Ma a proposito del porto e del mare di Napoli, vale la pena di completare questa sommaria rassegna di novità non deprimenti con la notizia che, nelle prossime settimane, all'inagurazione dell'Expo di Shanghai sarà presente una delegazione di imprenditori campani organizzata da Enzo Rivellini, con la consulenza di Cesare Romiti, che prenderà contatto con gli organizzatori cinesi per una serie di scambi, sia in chiave turistica, sia rispetto ad altri settori come l'università, la sanità, l'industria agro-alimentare. Non basta ancora. Anni fa quando Bassolino creò – come altri governatori regionali del Centro-Sud – un assessorato per il Mediterraneo, suggerimmo di programmare d'intesa con il nostro governo e soprattutto con quelli del Nord Africa un intervento organico in appoggio alla loro evoluzione verso amministrazioni moderne ed efficienti, che servisse anche a ridurre la troppo massiccia emigrazione dei loro lavoratori verso l'Europa, e saldasse al tempo stesso una reciproca amicizia.

L'idea era di affidare ai laureati e diplomati del Sud questa missione, sulla base di un'assunzione temporanea di qualche anno con uno stipendio modesto ma ragionevole (in parte assicurato dalla nostre Regioni o dallo stesso governo), ed una preparazione adeguata sul piano burocratico, legislativo ed economico. L'Università Orientale, per bocca del suo Rettore, plaudì alla proposta che avrebbe rappresentato un'occasione di lavoro per tanti suoi allievi; Bassolino spese qualche generica parola di consenso, ma non diede alcun seguito alla cosa.

Oggi, finalmente, leggo sul *Mattino* un editoriale di Emanuele Bocchini che dà notizia di un'iniziativa orientata



nello stesso senso di quella che avevo suggerito, ma sorretta da ben altra struttura: il Centro internazionale di ricerche per lo sviluppo e la pace tra i popoli *La Cittadinanza Umanitaria*, appoggiata dal *Lions Club International*, leader mondiale delle organizzazioni non governative. Nel programma del Centro è dominante l'idea di "sperimentare forme nuove di *cross-fertilization* con la classe dirigente africana": la mia proposta.

Il problema non riguarda tanto tutte queste iniziative, quanto l'appoggio che vorranno e sapranno assicurare le forze di governo. A partire, naturalmente, dal governatore

della Regione e della maggioranza che lo sostiene, e che è insidiata dalla "cricca" che aveva congiurato contro Caldoro, presentandolo come una sorta di reincarnazione di Marrazzo. La reazione che alla congiura ha opposto questo singolare socialista, che continua a ritenersi tale ma si considera garantito dalla fiducia di Berlusconi, è stata molto dignitosa: ha battuto bene il primo colpo, speriamo che dimostri la stessa serietà nella gestione, disperatamente difficile, delle iniziative per far risorgere Napoli e la Campania, confermando magari il fronte comune con le altre regioni del Centro-Sud, già abbozzato.